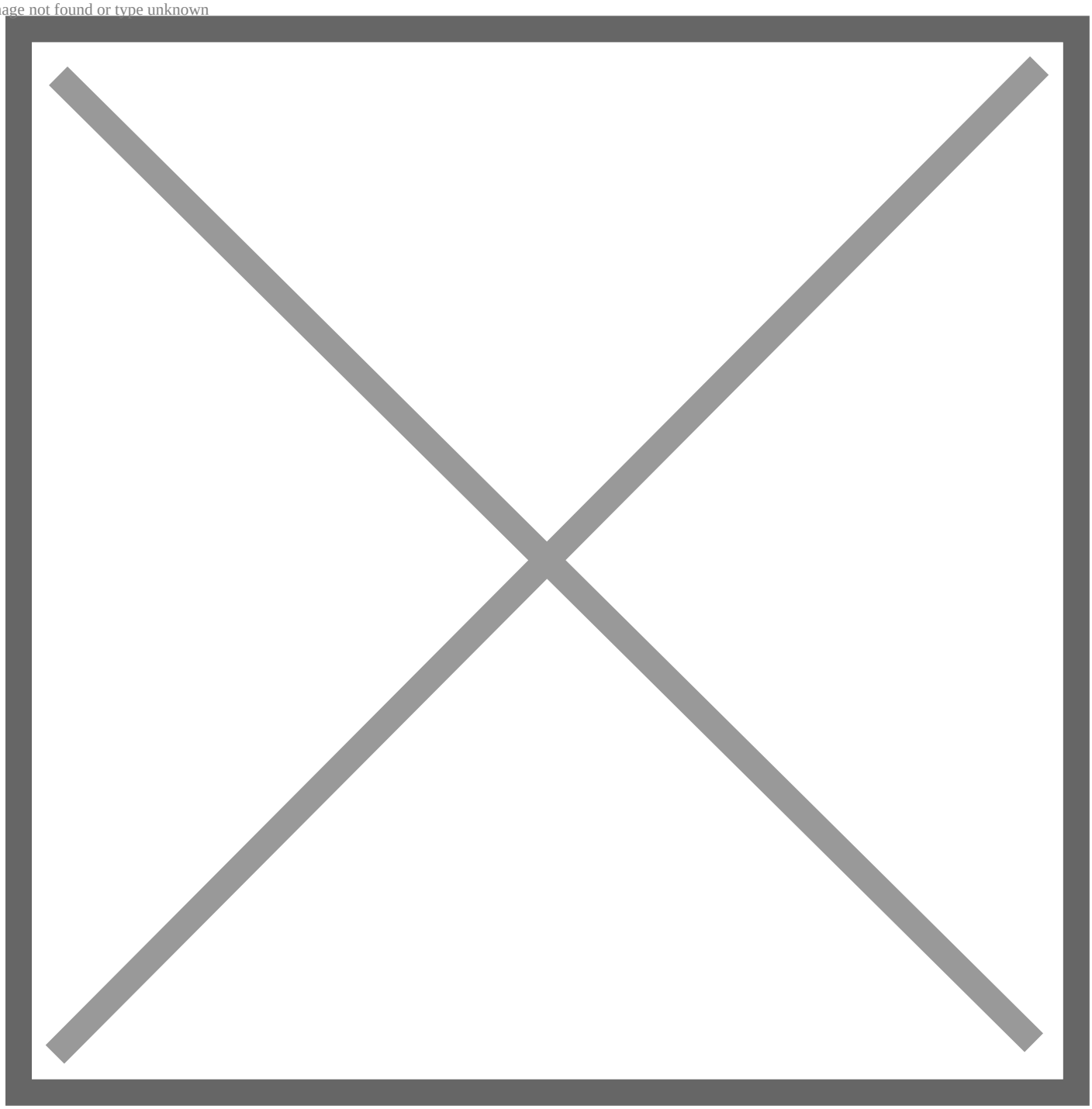
Image not found or type unknown



IDEOLOGIA E REALTÀ

L’aborto è la fissa dei Dem USA. Il Paese non li segue

ESTERI 19_07_2022

img

Nancy Pelosi

Image not found or type unknown

Luca Volontè

Image not found or type unknown

Non saranno le polemiche e le misure imbracciate dai Democratici a favore dell'aborto, dopo la sentenza Dobbs della Corte Suprema, a far vincere le elezioni del prossimo novembre al partito di Joe Biden. I cittadini americani sono molto preoccupati per l'andamento dell'economia, l'inflazione e le difficoltà che incontrano nella vita di tutti i giorni. A dirlo, con un editoriale, è Politico, la rivista online da sempre al fianco dei liberal americani.

I disegni di legge approvati dalla Camera venerdì 15 luglio, orgogliosamente presentati alla stampa dalla "devota" Nancy Pelosi, non faranno che peggiorare la popolarità dei Dem. Le due proposte mirano a legalizzare l'aborto a livello federale. La prima è il Women's Health Protection Act, che mira a garantire alle donne la possibilità di abortire durante tutti i nove mesi di gravidanza (cioè sino alla nascita) e in tutto il Paese. Una legge simile non era riuscita a passare al Senato né a maggio né a febbraio e, molto probabilmente, non verrà approvata nemmeno stavolta, visto che servono

almeno 60 voti. Nel testo votato alla Camera si legge: “Non ci sarà alcun divieto di aborto in uno o più momenti precedenti la possibilità di sopravvivenza del feto, incluso un divieto o una restrizione su una particolare procedura abortiva”, e nessun “divieto di aborto dopo la possibilità di sopravvivenza del feto quando, secondo il giudizio del medico curante, la continuazione della gravidanza comporterebbe un rischio per la vita o la salute della paziente incinta”.

L’altra proposta di legge, l’Ensuring Access to Abortion Act, intende favorire le donne che si recano in un altro Stato per abortire, se l’aborto è illegale nel loro Stato di origine. Il testo include anche la protezione legale per coloro che assistono le donne nel ricevere un aborto in uno Stato in cui non risiedono e il trasporto da Stato a Stato dei farmaci abortivi che hanno ricevuto l’approvazione della FDA. Ma anche in questo caso si tratta di una misura “bandiera”, che difficilmente passerà al Senato. Di contro, nel frattempo, i senatori Repubblicani Rubio, Cassidy e Cramer hanno presentato ottime proposte a sostegno di maternità e famiglie.

Le proposte pro aborto dei Dem rimangono impopolari e, secondo l’ultimo sondaggio Harvard/Harris, l’aborto sino alla nascita è sostenuto solo dal 10% degli americani. La maggioranza dei cittadini, il 72%, è favorevole a divieti sull’aborto almeno dopo le 15 settimane di gestazione e anche il 60% degli elettori Dem sostiene i divieti all’aborto dopo la 15^ settimana. Ancora recentemente, un sondaggio condotto dal New York Times/Siena College ha chiesto quali siano i temi più importanti per i cittadini elettori: solo il 13% si dice convinto che l’Amministrazione Biden stia portando il Paese nella giusta direzione. Lo sbandamento dei Dem si sta aggravando anche per la perdita di credibilità presso l’elettorato ispanico e cattolico. Tra la popolazione di origine ispanica si registra un significativo abbandono del Partito Democratico e una chiara preferenza verso i Repubblicani. Una disaffezione marcata emerge anche dal sondaggio commissionato da EWTN News, il più diffuso network cattolico degli USA, e condotto da Real Clear Opinion Research e da poco pubblicato: la maggioranza dei probabili elettori cattolici è insoddisfatta del presidente Joe Biden e dei Democratici al Congresso. Il 45% dei cattolici intervistati afferma di avere un’opinione favorevole di Biden, mentre il 53% afferma di avere un’opinione sfavorevole del presidente (Biden aveva ottenuto il 52% dei voti cattolici nel 2020). L’indice di gradimento dei Democratici al Congresso è passato da positivo a negativo tra i cattolici e anche la percentuale di cattolici che ritiene che la nazione sia “diretta nella giusta direzione” è diminuita rispetto a due anni fa.

I leader pro vita americani hanno duramente criticato le proposte approvate la scorsa settimana dai Dem alla Camera. Sono proposte che certamente fanno perdere

voti, anche se potrebbero portare molti finanziamenti nelle casse dei Democratici per la campagna elettorale, come promesso nelle scorse settimane da George Soros e Planned Parenthood. Tuttavia, i sondaggi vedono i Repubblicani in vantaggio dell'8% nei confronti dei Dem; gli indici economici peggiorano sempre di più, con un'inflazione salita al 9,1%, il carburante dell'11,2%, l'energia elettrica del 3,5% (da giugno) e i prezzi alimentari del 10,5% in un anno. Sono tornate le lunghe file ai banchi alimentari di tutti gli Stati Uniti, un fenomeno in crescita.

I Dem che guidano Camera, Senato e Governo pensano però all'aborto e anzi chiedono - con in testa la senatrice Elizabeth Warren - di chiudere ed espropriare i centri di aiuto alla gravidanza in tutto il Paese. Non a caso la "task force per i diritti riproduttivi" del Dipartimento di Giustizia, già descritta sulla Bussola, proteggerà l'aborto e trascurerà la sicurezza dei centri di gravidanza.

Nel frattempo il procuratore generale del Texas ha fatto ricorso contro tutte le misure adottate da Biden e dalla sua Amministrazione nelle ultime settimane, perché "affievoliscono e distorcono" le leggi pro vita del proprio Stato. I Dem continuano a ignorare sia le violenze contro i centri pro life (vedi le ultime gravi minacce in California) sia le difficoltà economiche crescenti di milioni di famiglie, illudendosi che la guerra per l'aborto possa distrarre il popolo dai propri affanni e dalle proprie convinzioni pro vita.